

## **Protocollo di accoglienza per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)**

### **Premessa**

Il protocollo di accoglienza per gli alunni e le alunne con disturbi specifici di apprendimento è uno strumento di inclusione all'interno dell'Istituto Comprensivo Statale di COLLEPASSO – TUGLIE, che permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente Dislessia di Istituto.

Partendo dalle punti di forza e di debolezza dell'Istituto Comprensivo Statale di COLLEPASSO – TUGLIE si è riflettuto sulle azioni di miglioramento. Ciò ha permesso di predisporre un'azione di rafforzamento delle competenze gestionali ed organizzative mediante la formalizzazione del protocollo di accoglienza a partire dalla consegna della diagnosi presso gli uffici di segreteria fino alla redazione, al monitoraggio e alla valutazione finale del PDP.

La stesura e la condivisione del protocollo di accoglienza, insieme ad altri documenti dell'Istituzione Scolastica quali il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), il piano annuale per l'inclusione (PAI) il Progetto d'Istituto per l'inclusione e i diversi protocolli d'intesa con le agenzie del territorio, permette di incrementare e valorizzare la competenza gestionale e organizzativa dell'Istituto Comprensivo Statale di COLLEPASSO – TUGLIE.

Le differenze relative a situazioni individuali degli alunni, ai livelli socio-culturali, a modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, ai ritmi personali di apprendimento rendono di fatto necessaria la **personalizzazione** dell'apprendimento con l'uso di *“strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la personalizzazione ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti”* (M. Baldacci).

Con il termine DSA si comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età.

Tuttavia, qualsiasi sia l'eziologia dei Disturbi Specifici d'Apprendimento, la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, dell'autostima, delle relazioni con i coetanei.

Il Protocollo, secondo quanto stabilito dalle Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento, tenuto conto della **Legge 8 ottobre 2010 n. 170 e del Decreto Legislativo sulla valutazione n. 62 del 13/04/2017**, è volto ai soggetti DSA per:

- ❖ garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- ❖ favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ❖ ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- ❖ assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- ❖ adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- ❖ sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

### **Fasi del protocollo di accoglienza**

1. Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica.
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori alunni affetti da DSA con il Dirigente Scolastico, il referente DSA per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del referente DSA).
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe.
4. Inserimento in classe.
5. Supporto al Consiglio di Classe.
6. Accordo tra i docenti per la predisposizione del piano didattico personalizzato (nel C.d.C. di settembre/ottobre).
7. Monitoraggio intermedio e verifica di fine anno scolastico del PDP
8. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

**Nel caso in cui il Consiglio di Classe o il Team Docenti abbia il dubbio che un alunno possa essere affetto da DSA deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:**

- ❖ Periodo di osservazione in cui si registrano errori e ripetuti segnali che potrebbero essere ricondotti a DSA. E' opportuno confrontarsi con i colleghi. Si possono, inoltre, organizzare prove collettive con l'aiuto di un insegnante esperto in D. S. A. e far, eventualmente, esaminare il materiale raccolto da uno specialista;
- ❖ Consultare documentazione relativa ai DSA;
- ❖ Convocazione della famiglia per spiegare quali sono le motivazioni che, come Consiglio di classe o Team Docenti, suggeriscono di indirizzare l'allievo a un approfondimento presso l'ASL competente, invitarli quindi a richiedere un appuntamento in un Centro specializzato per la Valutazione del DSA perché la scuola possa attuare, in caso di conferme, un percorso didattico adeguato e un recupero della propria autostima;
- ❖ Documento di presentazione del caso per l'ASL, indirizzato al medico competente (neuropsichiatra);
- ❖ Nell'intervallo di tempo tra richiesta di approfondimento e certificazione si possono attuare le misure dispensative e utilizzare gli strumenti compensativi utili all'apprendimento scolastico dell'allievo;
- ❖ Nel caso di rilascio della Certificazione di DSA, nel documento sono indicati i riferimenti al tipo di DSA (lettura, scrittura, calcolo etc.) e le indicazioni per costruire un percorso individualizzato.
- ❖ La famiglia indirizza copia della certificazione al Dirigente scolastico che deve protocollarla e inoltrarla al coordinatore del Consiglio di classe o del Team Docenti;
- ❖ Stesura del PDP con condivisione / approvazione da parte della famiglia del documento. Seguire le indicazioni dei punti 6, 7, 8 del presente documento.

## 1. Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Alunno, Famiglia, Segreteria, Referente DSA.

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con DSA in modo continuativo.

### **Cosa consegnare/chiedere**

- ❖ Modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata
- ❖ Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) per i DSA.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e al referente DSA eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado.

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA accertano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia etc), livelli di gravità, indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente; acquisiscono altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia.

## 2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori di alunni affetti da DSA con il Dirigente Scolastico, il referente DSA per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del referente DSA).

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente DSA, famiglia.

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA effettuano un colloquio con i genitori, se possibile, sin dal momento della pre-iscrizione.

### **Obiettivi del colloquio con i genitori:**

- ❖ dare informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i DSA presenti nella scuola;
- ❖ raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- ❖ se possibile chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte tra i due cicli e non disperdere le informazioni.
- ❖ rilevare la consapevolezza del disturbo e/o patologia e il livello di autostima;
- ❖ accettazione o rifiuto a rendere manifesto il disturbo e/o patologia;
- ❖ disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti affetti da DSA. Verranno, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato, nonché le modalità didattiche che verranno attuate. Inoltre saranno acquisite informazioni sullo studente anche mediante l'utilizzo di questionari e griglie osservative compilate a cura della famiglia per rilevare ad esempio lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di strumenti compensativi, la modalità di studio. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il piano didattico personalizzato.

### 3. Determinazione della classe e presentazione del caso al Team dei Docenti o al consiglio di classe.

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, commissione composizione classi, referente DSA.

In caso di iscrizione alla classe prima, la determinazione della sezione, ad opera del Dirigente Scolastico, con il supporto della commissione composizione classi, **dovrà tenere conto anche del parere del Docente Funzione Strumentale per l’Inclusione nonché del Referente d’Istituto per i DSA.** Si dovrà aver cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti (ad esempio l’indice di complessità delle classi), ed eventualmente, se necessario, sentendo il parere degli specialisti.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l’alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti e sentito il parere del Referente d’Istituto per i DSA. Sarà compito del Dirigente Scolastico e del Referente d’Istituto per i DSA comunicare il nuovo inserimento al team didattico della classe coinvolta presentando l’alunno al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del Piano Didattico Personalizzato. Tale incontro permetterà anche il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente ricavate dal primo colloquio con la famiglia.

In entrambi i casi è bene condividere informazioni e procedure con la commissione continuità, se presente in istituto, o direttamente con le insegnanti della classe precedente: nel caso lo si ritenesse necessario questi ultimi possono esser invitati al primo consiglio di classe (per le scuole secondarie di primo grado) o alla prima riunione di team (per le scuole primarie) al fine di condividere al meglio informazioni, pratiche didattiche messe in atto, nonché situazioni problematiche emerse.

### 4. Inserimento in classe

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, referente DSA, componenti Consiglio di Classe o di Interclasse /Team Docenti.

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, **il referente DSA ed il coordinatore di classe** devono preparare il Consiglio di Classe sull’argomento:

- ❖ fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici dell’Apprendimento e/o la patologia specifica;
- ❖ fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
- ❖ presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

Il coordinatore in sede del primo Consiglio di Classe o Team Docenti (settembre/ottobre) mette a conoscenza del caso l’intero team dei docenti, raccoglie le eventuali osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare (eventualmente con l’aiuto del referente DSA) una bozza di **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

### 5. Supporto al Consiglio di Classe e al Team Docenti

Il Consiglio di Classe o il Team Docenti nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con DSA può chiedere il supporto:

- ❖ del Dirigente Scolastico della scuola
- ❖ del referente DSA della scuola

- ❖ degli Enti territoriali preposti

## 6. Accordo tra i docenti per la predisposizione del PDP - stesura finale e sottoscrizione del documento

**Prima fase:** Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, componenti Consiglio di Classe o Interclasse/Team Docenti

In occasione del primo Consiglio di Classe o di Interclasse/Team Docenti (settembre/Ottobre) lo stesso acquisisce ed eventualmente integra il PDP od elabora la una bozza di PDP (nuovo caso).

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- ❖ descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente con allegata certificazione redatta dallo specialista;
- ❖ strategie per lo studio – strumenti utilizzati
- ❖ strategie metodologiche e didattiche adottate
- ❖ strumenti compensativi
- ❖ criteri e modalità di verifica e valutazione
- ❖ assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.

Ogni docente dovrà allegare alla propria programmazione, una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico.

### **Seconda Fase:**

Soggetti coinvolti: componenti Consiglio di Classe o Interclasse/Team Docenti, famiglia

In occasione del 2° C.d.C. (Ottobre/Novembre)

Il Piano Didattico Personalizzato viene sottoscritto dal Consiglio di Classe o Team Docenti e dalla famiglia, dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica. La sottoscrizione del piano didattico personalizzato sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, la firma dell'Equipé sanitaria evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno e, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno. **Il PDP costituirà un allegato riservato della programmazione di classe.**

## 7. Monitoraggio intermedio e verifica di fine anno scolastico del PDP

Soggetti coinvolti: componenti Consigli di Classe o del Team Docenti, famiglia

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di **monitoraggio** del piano didattico personalizzato. Esse possono essere effettuate al termine del primo quadrimestre, ma comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

Il PDP verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico potrà esser aggiornato ed eventualmente modificato se necessario).

## **8. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)**

Soggetti coinvolti: componenti Consiglio di Classe o Team Docenti

**Si veda Progetto d'Istituto per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.**

Per tali alunni la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del primo ciclo di studi, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive degli stessi; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, che devono essere strettamente connessi alla valutazione, con criteri determinati ad hoc sulla base delle specificità del soggetto.

Pertanto, vista la tabella dei criteri di valutazione allegata al PTOF, spetta al Consiglio di Classe e al Team Docenti proporre al Collegio dei Docenti i criteri di valutazione aderenti alle specifiche situazioni soggettive.